

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 50
id. semestrale	25
id. trimestrale	12
id. mensile	4
Estero anno	L. 100
id. semestrale	50
id. trimestrale	25
id. mensile	8

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno continentale.

I miniscripti non si restituiscono. — Lettere o pioggetti non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (escluso) — cronisti — debenturisti — (magazzinieri) cont. 50 dopo la firma del gerente cont. 60 — In quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di d. e. e. a. pag. 1. e 2. alla Impres. di Pubblicità L. FABRIS e C. via Morosini — n. 6. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La lezione dei fatti

Où che ieri avvenne a Roma ci riempie l'animo di costernazione. Ecco a qual punto siamo giunti! E chi può dire dove si giungerà? Se il presente è lagrimevole, il futuro è assai pauroso.

Non vogliamo giudicare il contegno tenuto ieri dal Governo, aspettando di conoscere meglio i fatti, quantunque per altro la violenza detta nel comizio operaio, l'eccitamento alla rivoluzione, la guardia pugnata idichio abbastanza chiaramente che la truppa non agì colla forza se non quando l'agitazione era diventata una necessità, triste pur troppo, ma necessaria.

Invece ripeteremo quello che cento volte abbiamo detto a utile ammaestramento di tutti.

A questi estremi ci condusse il regime liberale.

Vi ci condusse colle sperpero che ha fatto di miliardi e miliardi. Le prodighe spese portarono la necessità di imposte cresciute enormemente, onde la nazione fu gettata in estremo disagio, moltiplicando il numero dei malcontenti e dei miseri. Quando centinaia di migliaia di Italiani sono ogni anno scacciati per fame dalla patria e costretti ad emigrare nel mondo, non si può più negare che la nazione italiana sia stata gettata in un abisso di miseria!

Altra cagione delle troppe enormi spese (specie militari) è quindi dallo troppo enormi gravanze, è la lotta dello Stato italiano contro il Papa.

Essa costa all'Italia un trecento milioni l'anno!

Ebbene, mentre il regime liberale ha così depauperato e immiserito l'Italia, vi ha lasciato spargere e vi ha sparso esso medesimo i semi dei disordini attuali, permettendo ed aiutando, specie nelle scuole e nei giornali, la diffusione fra il popolo di principi falsi e disastrosi, che sono la negazione della Religione Cristiana.

Ora, senza Religione, non c'è più timore di Dio, non ci sono più speranze immortali; quindi l'infrangersi dei freni morali, il dispregio per ogni autorità, l'osare tutto, ricorrendo, se bisogna, alla violenza.

Non illudiamoci più oltre per carità! E' questa la genesi della triste situazione attuale; questo sono in poche parole le ragioni dei fatti lagrimevoli accaduti ieri a Roma. E se non si provvederà come si

dove, cioè, se il pubblico potere non verrà sinceramente a componimento col Papato, se non diminuirà notevolmente le imposte se non smetterà di emularsi l'influenza della Religione cattolica esercitata legittimamente specie per opera del Clero, se nella legislazione e nel regime pubblico non si tornerà sinceramente ai principi cristiani, guai poi nostro paese! Essi, più troppo, precipiterà di rovina in rovina. Che lo sventura gioverà almeno ad aprire gli occhi a salute.

La Statuetta della Madonna negli scoppi delle polveriere di Roma e di Torino

La *Tribuna*, foglio liberale o scritto dagli ebrei, ha narrato che nella rovina del fabbricato di Vigna Pia, a duecento metri dalla polveriera scoppiata, rimase illusa una statuetta in gesso della Vergine, situata sull'architrave della porta centrale. Così dal prato, ritta fra i ruderi, essa si vedeva e si notava dall'immenso popolo accorso sul luogo del disastro. I frati della Misericordia, che dirigono quell'Istituto fiorentissimo, e fra i migliori del genere che vi siano in Italia, ripetevano, al dire della stessa *Tribuna*, che si doveva alla protezione di Maria SS., se tutti i loro 114 giovanetti rimasero incolumi nell'orrenda e subitanea catastrofe.

Lasciamo i miscredenti a farsi, secondo il solito, le beffe della fede di quel ban ti religiosi, e noi ricordiamo ciò che avvenne a Torino, nell'Ospizio del Cottolengo, allorché scoppiò quella polveriera, il 26 aprile 1852. — Fu stampato il 18 maggio di quell'anno un particolareggiato racconto del come quel prodigioso Istituto andò allora immune da quella catastrofe, di cui forse non accadde l'eguale in Italia prima della recente di Roma. Or bene, in quella relazione, fra gli altri fatti meravigliosi, si narra così: Nella *Casa di Nazareth* del Cottolengo stavano raccolti una trentina di fanciulletti dal 4 al 9 anni, quando, per lo scoppio tremendo, vi si rovesciò sopra un nubio di macerie.

Il tetto sconvoltato lasciò cadere in fascio le tegole che, spezzando le travi, traboccarono sul soffitto, e rotto in varie parti questo duolo riparo, precipitarono entro la stanza. Credereste? Alcuni pochi di que' fanciulletti un po' più svelti si gettarono fuori dell'uscio al primo crollo; ma i più erano nei loro lettucci, anche perché ritenuti dalla loro infermità, essendo quasi tutti rachitici o storpi. Ma provvide il Signore alla loro salvezza. Giacché fu notato come là dove il soffitto

scosse, quivi appunto rovesciatesi sottosopra le culle, servirono di riparo ai fanciulletti, che vi rimasero sotto sani e salvi. Nuno di quei trenta meschini ebbe a patire la menoma graffiatura! A chi attribuire tale grazia? In sappiamo a: ore infantium et lactantium; giacché accorrevi gente con gran paura di dover trarre di là più cadaveri che feriti, udirono quei fanciulletti gridare ad alte voci appunto così: *Perdonateci, Maria Santissima, perdonateci; saremo poi bravi! saremo poi bravi!* Io guardai quella rovina e mi sentii serrare il cuore di pietà. Alzati gli occhi al cielo, vidi là, in alto, proprio in sommo al tetto tutto sconvolto e rovinato, un debolo pilastro su cui una leggerissima colonnina di creta, in cima della quale una vaga statua, pure di creta, della Vergine Santissima che, in mezzo a tutto quel turbinare di rottami, era rimasta intatta e quasi trionfante, quanto appena potremmo credere d'una pesante e massiccia colonna di bronzo. — Questo parve un fatto così singolare e fuor dell'ordine di natura che persino degli ebrei imbattonsi o tratti dalla curiosità a vederlo, dissero quello essere un vero miracolo.

Quella statuetta della Vergine colla sua colonnina si conserva ancora presentemente, a testimonianza del prodigio, e si può vedere in uno dei cortili della Immensa *Piccola Casa*, dietro all'abside della chiesa.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, 2 maggio 1891.

Un pubblicista inglese di gran talento, Bigelow, pensa che uno dei primi doveri che abbia ad adempiere un Parlamento, consista nel fornire l'opinione pubblica sulle grandi questioni che interessano una nazione. A tale compito dovrebbero riflettere un po' gli ospiti del Palazzo Bourbon nell'aprile che tantosto dovranno la discussione sui rapporti della Commissione delle dogane. Non si tratta già di portar alla tribuna argomenti nuovi pro o contro il protezionismo: è necessario, giudico io, innanzi tutto di studiare questa grave questione sotto il punto di veduta e nazionale o francese, senza guari isolare la teoria dalla pratica e senza dimenticare che le condizioni in cui si trova la nostra industria sono collegati strettamente col fine di procurar in tutte le guise lo sviluppo di nostra produzione.

Pouyer-Quertier avea l'abitudine, in quelle sue conferenze, che han servito di punto di partenza ai fautori della presente reazione economica, avea, dunque, l'abitudine di confrontare la concorrenza,

che nel mondo intero si fanno i produttori, a quella corsa di cavalli in cui è fissato di equilibrare il peso che porta ciascun destriero. Il diritto compensatore, ripeteva egli soventi volte, limita la produzione, fa più leale la concorrenza, impedisce al concorrente di far appello a ciò che da noi qui si chiama, aumento della fama, che a Londra creò lo « Sweating System » o che tuttora obbliga i democratici d'America o d'Australia a erigere una maraglia di Cina nell'angio del loro suolo nazionale per inalzarvi un po' il prezzo della mano d'opera.

Con la sua conferenza Pouyer-Quertier ha operato con queste sue conferenze assai sullo spirito pubblico: ei forzò i partigiani del libero scambio a batter la ritirata dinanzi al diritto compensatore ed a tener conto di quei fatti economici di cui lor per l'ipotesi non avea fin negata « a priori » la possibilità. La presente discussione economica contemplerà, lo spero, e le teorie e i fatti ancora. Nell'anno 1860 si fu presso che un colpo di stato quello che iniziò tra noi il libero scambio: il Parlamento saprà trovare il giusto limite che separa la protezione dalla proibizione.

Il primo maggio è qui passato liscio abbastanza contro ogni aspettazione, e meglio assai che da voi a Roma, ora, mi si dice, accaduto scene disgustose, tafferugli, rivolterate. Basily, il deputato degli operai, ha collocato sul banco della Presidenza della Camera una sua proposta di legge tendente a limitare, nelle miniere, fino a otto ore le giornate di lavoro. Il nostro partito anarchico di idee più avanzate del vostro, precede più cauto, ei aspira a un colpo sicuro, perciò non cessa di ragunar raccordi e d'apparecchiare, come meglio lui pensa, gli animi dei suoi proseliti alla terribile e forse non lontana riscossa. Stamenti bene.

L. D'Ethain.

Vienna, 1 maggio.

L'indirizzo del Senato in risposta al discorso al trono è un documento per noi consolantissimo e se verrà accettato, potrà formare un prezioso primo anello di una catena, che si tirerà verso il franco e sincero cattolicesimo nelle cose politiche.

L'indirizzo parla di religione, di carità cristiana senza alcun riguardo. Esso dice che la religione ci deve entrare in due cose: Nello scioglimento difficilissimo della questione sociale e nell'educazione della gioventù.

La *Neue Freie Presse* è tutta in orgoglio per l'indirizzo e grida ai suoi amici nel Senato: Guardatevi dall'approvare. Vedete come essa si è maritata le lodi del Vaterland, l'organo dell'oscuranti-

vano a poppa. Angelle Morel, l'istitutrice, lavorava ad un ricamo; Marc de Rieux, il giovane missionario, passeggiava sul ponte; Kernal leggeva; Aubersac allineava cifre, e Thomas Candell si meravigliava del modo con cui il capitano Pradere amministrava la *Cibele*.

Quando si trattò di discendere nella sala Kernal si avvicinò alla fanciulla e le offerse il braccio.

Ella esitò un momento, arrossì poi posò la punta delle dita sul braccio dell'artista. Questo soccorso non le fu utile, perché il doppio movimento della nave non le era ancora abbastanza familiare, perché ella potesse scendere con più sicuro i vacillanti gradini della piccola scala.

La colazione fu allegra, mercé l'espansione comunicativa d'André Kernal e il buon umore del capitano.

Il capitano in seconda, che ancora non aveva perdonato agli esaminatori, giudici del suo merito, di non averlo promosso, era assai di cattivo umore.

(Continua).

Specialità dell'Impresa di pubblicità L. Fabris e C. (Vedi avviso in IV pagina)

APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

Il suo cerchio è tracciato, non fatale come quello di Papilio, ma augusto e sacro quanto è caro.

Per lei, la patria è il focolare. Ora bastava a Liebeth appoggiarsi a Fritz, come a Gretchen appoggiarsi a Karl; mariti e figli erano là, il resto spettava alla Provvidenza.

Per quelle due famigliuole il viaggi doveva essere assai grave.

La tenue somma di cui potevano disporre permetteva loro soltanto di pagare, oltre il posto a bordo una razione d'acqua e di biscotto; essi avevano però alcune scarse provviste.

Ma che importa? La razza alsaziana è robusta e sobria; aggiungiamo che, in questo punto, Fritz Schaufhausen e Karl Pfening avrebbero potuto servire di modello ai loro compatriotti.

I marinai, sentendo rinfrescarsi il vento

e montare la marea, si disponevano alla partenza; il capitano soprintendeva agli ultimi preparativi.

Finalmente fu dato l'ordine di salpar l'ancora, e la *Cibele* si mosse tosto arlita e leggiera, sui flutti agitati e biancheggianti di spuma.

Alcuni marinai agitarono i loro cappelli, Karl e Fritz si segnarono con gravità, la giovane istitutrice si mise il fazzoletto sugli occhi; a partire da quell'ora ella sentivasi doppiamente orfana. Anacharis Bidois, tutto intento al suo libro che pretendeva risolvere una questione scientifica insolubile, non s'accorse che l'ancora veniva salpata, che le vele si gonfiavano e che la *Cibele*, pari ad un gabbiano, apriva le sue ali di tela e correva libramento sul mare pianeggiante.

L'abbate Marc non aveva cessato di guardare la freccia dorata, che emergeva dai roseastri chiarori del crepuscolo.

Quanto al giovane artista, commosso dalla bellezza dello spettacolo che si offriva a lui per la prima volta, si lasciava invadere dal sentimento di un ardente e religiosa ammirazione.

I marinai passavano e ripassavano ri-

volgendosi parole brevi e trasmettendosi degli ordini.

I mozz arrampicavano come scoiattoli su bei cordami.

La nave viveva pienamente di quella vita che è la propria, vita singolarmente attiva e misteriosa, nella quale il pericolo si sposa alla grazia e il terrore all'incanto della poesia. Appena si ha posto piede su di una nave, si si sente dominati da quella macchina intelligente che vi porta, sotto-messa e leggiera, lontano come bramano i vostri desideri.

Olsacn passeggeri subisce, in gradi diversi, la impressione profonda della partenza. L'abbate Marc ed André Kernal lasciarono ultimi il ponte; da lungo tempo l'amministratore Candell e l'industriale Aubersac dormivano nelle loro cabine quando il sacerdote e l'artista si augurarono la buona notte.

I passeggeri avevano appena intraveduto il capitano Pradere; le necessità del servizio lo avevano trattenuto ora sul ponte, ora nella cabina col secondo. Solo all'ora della colazione poterono scambiare qualche parola con lui.

Quando suonò la campana tutti si trova-

emo e del cristianesimo. Vorrete voi quindi esser tanto stolti da favorire un indirizzo che sembra una lettera pastorale di un vescovo?

Grandissimo strepito hanno fatto contro l'indirizzo tutti i giornali del ghetto. E potrebbe avvenire che una parte dei senatori si lasciasse indurre a non votarlo. Vedremo.

In quanto all'indirizzo del Parlamento le cose sono andate molto adagio. Bilinski popo avere fatto l'abozzo, lo ha presentato per l'approvazione ai molti partiti che compongono la Camera. Fu un processo molto lungo.

Ma quando si fu sul più bello, venne fuori lo zampino di Berlicche. Siccome il relatore nella sua proposta non aveva fatto alcun accenno alla religione per il buono scioglimento della questione sociale, il Di Pauli si alzò a parlare e disse: essere suo desiderio che nell'indirizzo si dica pure essere sommamente necessaria l'educazione religiosa nelle scuole affinché nella gioventù venga impresso il santo timor di Dio mezzi efficacissimi per benessere dei popoli.

Niente affatto! risposero 22 membri della commissione e votarono contro. Hanno paura costoro di parlare del timor di Dio! Oh! veramente stolti e ciechi. Che autorità! disse loro il Di Pauli, volete abbiano le leggi dello stato, come potranno influire sulla coscienza dei popoli senza il riconoscimento di una autorità suprema, Iddio?

Dunque noi cattolici siamo molto malcontenti del Bilinski e dell'indirizzo da lui proposto.

Ne sono malcontenti anche i liberali i quali hanno dichiarato di volersene fare uno per sé.

La giornata di oggi è passata quieta. Gli operai sono contentati di fare alla spicciolata una passeggiata nel Prator. All'ora che scrivo si tengono circa 40 adunanze in diversi siti. Ma nessuno ha i timori dell'anno scorso.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Biancheri

Il discorso di Nicotera

Dopo che Mussi, Ferrari Ettore, Cavallotti ed Elena parlarono in favore dell'esercizio della libertà e contro le leggi restrittive, Nicotera prende la parola.

Egli dice che non intende di fare un discorso, ma di limitarsi a poche dichiarazioni e poche risposte, ad alcuni appunti che gli furono rivolti.

Conosco che i parlamentari spesso giudicano in segreto ai risultati, mantengono, non turbato dalle censure, le sue convinzioni, quando anche non dovessero ottenere l'approvazione della Camera. Avendo consultato autorevoli, competentissimi persone sulla portata della legge di P. S., così come è scritta, afferma di avere avuto in risposta che essa non consente al governo di limitare l'esercizio del diritto di riunione, che trae la sua origine dall'art. 39 dello statuto.

E' inutile aggiungere che l'esercizio di questo diritto si deve intendere limitato alle riunioni pacifiche e senza armi.

A questa teoria, che associa la libertà al rispetto della legge, volle rimanersi fedele, poiché, quando si esce dalla legge, si sa dove si comincia, ma non si sa mai dove si finisce.

Quanto all'avvenire l'on. Nicotera dichiara che intende di regolarli sempre colla legge.

Cavallotti grida: — Bene!

Nicotera, continuando: permettendo cioè le riunioni pacifiche, ed evitando quelle che costituiscono una seria minaccia per gli ordinamenti sociali.

Lasciando, al Presidente del Consiglio l'incarico di esprimere il pensiero del governo intorno al

considera come una cosa che lo compungono ritenere applicabile l'art. 245 del codice penale; e se dovesse sorgere dubbio, nel magistrato intorno all'applicazione di questa articolo il governo provvederà, presentando un apposita legge. (Commenti in vario senso).

Una voce (che si crede del deputato Danese) grida: — Dovete farlo prima!

Nicotera: — Prima? Prima? Ma questo prima non riguarda noi! — Dovete dirlo a voi! — Da poco noi siamo al governo!

Il ministro dell'interno continua, dicendo che il primo maggio non è particolare all'Italia; ognuno deve avere la speranza che la festa si svolga liberamente, tranquillamente, ma ciò dipende più che dalle leggi e da misura di polizia dall'educazione politica del paese, specie nei lavoratori, che opera si persuaderanno vedranno soddisfatta la loro aspirazione, solamente quando rimiranno nella legalità. Il Governo non poteva, anche per ragioni politiche, vietare i comizi; ma poiché sapeva che in mezzo ai pacifici operai si sarebbero introdotti gli anarchici, credette più prudente radunarli in luoghi dove fosse facile sorvegliarli e tenerli al dovere, perché non potessero provocarsi disordini in città.

Il Governo non mancò quindi di prendere tutte le precauzioni necessarie; e il risultato lo prova e debbono esserne persuasi coloro, che considerano con equità i fatti.

Loda la condotta della polizia, che previde bene e tutto nei limiti del possibile.

Certa alcuni anarchici andarono armati al comizio. Ma se è difficile vedere chi abbia in tasca un pugnale, la polizia seppe però chi aveva la bomba e la cariche di dinamite e non mancò di fare il dover suo.

Nega di aver trattato cogli elementi sovversivi a proposito del comizio.

Accenna agli arresti ordinati a Roma, e tutta l'Italia è perfettamente tranquilla, ed ogni agitazione è cessata.

Osserva che alcuni si sono allarmati, troppo e senza ragione, e conclude dicendo che il Governo per l'avvenire sarà come nel passato, — si manterrà fedele alla legge, che senza altri nuovi mezzi, gli dà modo di difendere l'ordine pubblico.

Il massimo accordo — dice l'on. Nicotera — regna fra me, il presidente del Consiglio e gli altri colleghi del Gabinetto. — Se la Camera nella presente questione non approva la condotta, ella voto favorevole; se questo voto non venisse concesso, il Gabinetto si ritirerebbe senza rammarico dal potere.

Discorso dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti dice che non ritiene la manifestazione anarchica; essa anzi deriva da un concetto economico di primissimo ordine, da rapporti economici fra nazione e nazione, che producono uno squilibrio funesto nella classe operaia. Questa squilibrio però non si è prodotto da noi, né nella stessa forma né per le stesse ragioni. Da noi è la mancanza non la concorrenza del lavoro che la deplora; ma a Roma, dove non vi sono proporzioni industriali, la manifestazione non ebbe alcun carattere economico, ma politico-anarchico. — Lo stesso ministro ammette che vi fossero presenti al comizio 400 anarchici, dei quali 200 furono arrestati.

Ritiene che il ministro sia fuori della legge, perché permetta il loro sfilamento in processione colla propria bandiera, dinanzi al nostro esercito, e ciò mentre aveva proibito la processione in tutte le altre città. Non vuole la restrizione del diritto di riunione; ma osserva che il peggior nemico della libertà è il disordine; onde, se il Governo vuole un voto di fiducia, per quello che farà in avvenire, sarebbe disposto a darlo; ma esso chiede un voto di approvazione del già fatto; non potrebbe concederlo, pur lodando l'esercito e i funzionari di P. S., essentisi pazienti e longanimi degli ordini ricevuti.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Di Rudini si compiace dei discorsi di Bonghi e De Zorbi; ma li prega a non insistere nella loro mozione e associarsi a quella di Camporeale, che egli accetta e che rende giusta lode ed ammirazione all'esercito, nella qual lode ritiene unanimemente tutta la Camera. Dichiara quindi che la legge provvede alle riunioni pacifiche.

Amico sincero della libertà, esiti sempre a prendere misure restrittive di repressione, ma se necessario, saprà assumere la responsabilità.

Il giorno che il Governo si mettesse fuori della legge, allora il paese sarebbe in piena ragione.

Non ha ben compreso il pensiero dell'on. Giolitti, se cioè abbia voluto censurare il Governo per aver rispettato il diritto di riunione.

Dice che le processioni non furono fatte, ed esclude che il Governo sia seguito a trattative coi promotori del comizio.

Conferma le dichiarazioni del collega Nicotera a proposito del dissenso nel Gabinetto e dichiara a Cavallotti e Bovio che, pur accostandosi ad alcuni punti del loro programma, non può consentire assolutamente nel loro ideale reuniti.

Conclude, pregando la Camera a votare la mozione Camporeale, perché desidera un voto esplicito.

Il voto

Il presidente dice che si voterà la mozione Camporeale, così concepita:

«La Camera approva la condotta tenuta dal governo nella giornata del 1.º maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico».

Roma dice che, siccome a nella coscienza di tutta la Camera il rendere omaggio e lode alla condotta dell'esercito e dei funzionari della forza pubblica non fatti del 1.º maggio, propone che la seconda parte della mozione venga votata prima. Il presidente mette quindi ai voti la seconda parte della mozione, che è approvata fra vivissimi e prolungati applausi a grida di «Viva l'esercito!».

Si votò quindi per appello nominale la prima parte che risulta approvata con voti 235 contrari 113.

Il ministro ebbe quindi 122 voti di maggioranza. Il presidente comunica alcune interrogazioni fra cui una dell'onorevole Giannuzzi al ministro del commercio per sapere le sue intenzioni sul riordinamento delle scuole superiori di commercio e agrario e sul disegno di arti e mestieri presentato dal suo predecessore; e si leva la seduta alle 7 e un quarto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 aprile — Presidenza FARINI

Il credito fondiario

Chinirri presenta il progetto per la concessione dell'esercizio del credito fondiario sul quale è accordata l'urgenza. Il presidente nomina una commissione di 5 membri per esaminare il progetto, composta di Auriti, Puccioni, Righi, Saracco e Tabarini.

Sui fatti di Roma

Comunicasi una interpellanza di Alfieri sui concetti politici che determinano i provvedimenti di pubblica sicurezza in Roma.

Chinirri e Bonica accettano l'interpellanza che si svolgerà domani.

Il presidente commemora il senatore Errante e Chinirri si associa al governo.

ITALIA

Milano — L'esposizione d'igiene e di educazione infantile (internazionale di giuocattoli) si doveva aprire il giorno 3. Molti espositori non avendo però ancor collocati convenientemente i loro oggetti ed altri non essendo ancora giunti, si è protratta l'apertura e la si è fissata per il 7 corrente.

Per l'inaugurazione si attende il ministro Villari e in seguito anche i ministri Di Rudini e Chinirri cui verrà dato un banchetto.

Dicesi che il presidente del consiglio pronunzierà in quella circostanza un discorso politico.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il trattato di commercio austro-italiano approvato dal Reichsrat. — La Stefani ci manda da Vienna 2, il resoconto della Camera:

Il ministro del commercio esaminò il trattato di commercio esistente fra l'Austria e l'Italia e disse che esso, dal punto di vista austro-ungarico, non è ispirato dal concetto del trattato di commercio.

Parecchi importanti interessi di esportazione non furono soddisfatti.

L'Italia, nei negoziati coll'Austria-Ungheria, riservò, per gli ulteriori negoziati, che propone-

viali fare colla Francia; parecchi articoli nel gruppo delle materie grasse industriali, del ramo tessile ed altri prodotti, ma finora non essendosi stabilito un accordo fra l'Italia e la Francia parecchie industrie austro-ungariche nella esportazione rimangono danneggiate.

Però il trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia è suscettibile di miglioramenti.

La proroga del termine utile per la sua denuncia non reca alcun pregiudizio alla possibilità della denuncia del trattato. Frattanto non è impossibile che, grazie agli amichevoli rapporti esistenti fra i due Governi, si riesca anche prima della fine del 1891 ad un accordo circa la rinnovazione del trattato austro-italiano, sicché si potrà fare a meno della denuncia.

Dopo l'applaudito discorso del ministro del commercio, si approvò la dichiarazione per la proroga di un anno del trattato di commercio fra l'Austria, Ungheria e l'Italia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare n. 130, sul suolo n. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mezz.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Umidità all'aperto	5 MAGGIO Ore 8 ant.
Termometro	24.2	27.2	20	19.0	20.2	10.3	13.6	18.4
Baromet.	748	747.5	747	748	—	—	—	748
Direzione corr. sup.	S.O.	S.O.	S.O.	S.O.	—	—	—	S.O.

Minima nella notte: 4-5 S.O.
Note: — Tempo vario — tendenza a pioggia.

Bollettino astronomico

5 MAGGIO 1891

Sole
ora di Roma 4 39 4
Passa al meridiano 11 53 24.5
tramonta 8.43 p.
Luna
ora di Roma 8 37 n.
tramonta 3.43 p.
già giorni 27.6
Fase
Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine — 41°43'30"

Consiglio Comunale

Mercoledì 6 corr. i signori consiglieri del nostro comune sono chiamati in straordinaria seduta per udire la partecipazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta e per provvedere alle nomine di surrogazione.

Le cause della Crisi Municipale

Ufficialmente, le cause della crisi municipale sono così spiegate:

La Giunta non si dimette per voto onde il Consiglio volle restare in piedi la torre di Porta Villalta; anzi, la maggioranza della Giunta votò per la conservazione della torre; e la minoranza, che votò perché la torre venisse demolita, considerò il voto del Consiglio come rifiutante cosa d'ordine amministrativo e non tale da applicare fiducia o sfiducia nella Giunta medesima.

Nella seduta del Consiglio però furono mosse anche censure contro le relazioni e sulla demolizione della torre Villalta e sull'appalto servizio beccatrici. Ben è vero che tali appalti censurati più direttamente colpiscono gli uffici che le esteriori: ma la Giunta, presentandosi al Consiglio, naturalmente venne ad assumersi essa la responsabilità delle relazioni stesse e le osservazioni dei Consiglieri indirettamente colpiscono la Giunta.

Questa la causa della dimissione.

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa di Famiglia 1891

Ross esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 22 aprile p. n. 10380 il Ruolo d'esazione della tassa suddetta, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 31 corrente resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'esattoria del comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta in due uguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Il freddo in Maggio

Il signor A. R. von Müllheim pubblica nel fascicolo settimo dell'Alte und neue Welt uno studio meteorologico, intorno un periodo di abbassamento nella temperatura che riscontrò ordinatamente durante la prima metà di maggio.

In Francia c'è memoria di geli dannosi verificatisi in maggio negli anni 892 e 1113, e la cronaca coltemberghese ci narra al 1289: «fu un inverno così caldo che non si vide la neve; a Natale gli alberi verdeggiavano, a febbraio c'erano le fragole mature, in aprile si trovarono viti in fiore, ma al principio di maggio, contro le speranze di tutti, cadde la neve, e fece tanto freddo che tutte le vigne, insieme cogli alberi da frutto, gelarono». Negli annali di Giovanni Lindenblatt di Riesenburg all'anno 1419 leggesi: «feco tanto freddo da Paqua a Pentecoste che i fiori gelarono sugli alberi, così che e ebbero pochissima frutta». E nelle osservazioni meteorologiche di Höslin, a Beringen nei monti della Svezia, troviamo: «3763, il 12 maggio le fonti in tutto il paese avevano ghiacciati, men-

tre sui monti non ci fu che una leggera brina».

Nella Germania del nord questo abbassamento di temperatura si fece specialmente nei giorni di san Mamerto, di san Pancrazio e di san Gervasio — cioè l'11, il 12 e il 13 maggio — mentre nella Turingia e nella Germania meridionale, questo periodo si spostò di un'ora, così che si ha san Bonifacio (14 maggio) in luogo di san Mamerto. I patroni di questi tre giorni di maggio vengono detti i gestreggen Herren (i signori severi) o anche gli Eismänner (uomini di ghiaccio), epiteto quest'ultimo che trova riscontro nell'appellativo che danno loro i francesi: les trois saints de glace.

Nel freddo, di cui parliamo, non deve vedersi se non un regresso di temperatura, che ci giunge tanto più inaspettato poiché nei primi giorni di maggio il termometro sale talora anche fino a 25 centigradi. Tali regressi sono frequenti anche nella terza decade di aprile, e si riscontrano pure verso la metà di giugno: Fenomeni analoghi in senso inverso si osservano quando seguendo il calore una scala discendente, pare che la temperatura indietro per qualche giorno, come in ottobre, in novembre per darci quei periodi che i tedeschi chiamano Altheimersommer (estate delle vecchie).

Quanto alla causa di questa momentanea diminuzione di temperatura, per lungo tempo si volle attribuirla al disgielo in Russia; ma poi si capì che ciò nulla aveva a fare con tale fenomeno. Ci fu chi volle vederlo una causa cosmica anziché geologica e ne accagionò le stelle cadenti. E' noto che ogni anno si vedono le così dette piogge di stelle tra il 10 e il 13 agosto, e il 13 e il 15 novembre. Or bene Erman tentò di dimostrare come, intorno al 12 maggio, cioè mezz'anno prima della pioggia di novembre, una parte di questa materia cosmica si trova tra la terra e il sole, senza esser veduta da noi, ma pure sottraendo al globo una parte del calore del sole. Se ciò fosse però il raffreddamento del maggio dovrebbe aver luogo in tutta la terra, mentre la cosa non è così, e la Spagna il Portogallo, l'America del Nord non conoscono il fenomeno di cui si tratta.

Era riservato agli ultimi tempi risolvere tale questione e n'ebbe il merito il dott. Assmann di Magdeburgo.

Ognuno sa come la pressione atmosferica non sia uguale su tutta la superficie terrestre, ma differisca da un luogo all'altro, e come, sulla base delle osservazioni meteorologiche giornaliere fatte nelle principali città, si traccino le così dette linee isobariche, vale a dire linee che toccano i vari luoghi dove la pressione atmosferica è la stessa, e

perciò uguale è l'altezza della colonna barometrica. Dove la pressione atmosferica è minore s'ha il minimo barometrico, dove è maggiore il massimo. Non si fatica a comprendere come le varie condizioni atmosferiche tendano a equilibrarsi, vale a dire che dove la pressione è maggiore l'aria più densa tende a precipitarsi ova la pressione è minore e l'aria meno densa, producendo le correnti aeree. Così per esempio, se dalle carte isobarometriche ci apparirà che nel mezzogiorno della Svezia c'è un minimum di pressione, vedremo l'aria confinare colà da ogni parte.

Ciò premesso, il dott. Assmann spiega i freddi di maggio colle differenze della pressione atmosferica. Esaminando le carte isobarometriche di maggio, egli trovò che durante il periodo di cui si tratta, nel sud-est dell'Europa domina una così detta depressione atmosferica, il cui minimo si riscontra nell'Ungheria. Nel nord-ovest dell'Inghilterra e nel mar Bianco, è naturale quindi che l'aria; nei giorni accennati tenda a precipitarsi dal nord verso il sud producendo l'inaspettato raffreddamento causa di angustia al campagnuolo, il quale vede spesso deluse duramente le sue speranze.

(Continua)

Luigi Fabris e C. via Mercerie casa Masciad
N. 5.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri. — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo, devotissimo.

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Ravasi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO

Il Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessione per tutta Italia l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rillegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Corra, 33, contro L. 5.



VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato.

IL MIO CONSULENTE LEGALE



Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compresi il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pare di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Corra, 33, contro voglia di L. 10.

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Facile trovare i rimedi di legge.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, mette il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CAPELLI LUNGI

185 centimetri

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, ANNA OSILLAG, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce invecchiamento, anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo di tale pomata è presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, N. 5.

Ogni vaso costa Lire 5.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta o lire 1 per scatola.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova farza o nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si copirono di capelli.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico
DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire 2.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA.

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Nafalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, nei la polvere in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Ariocatore Himde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frisettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

Profumate la biancheria

coll'Iris florenti che si vende in pacchetti da Lire 1.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'Acqua *Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il torciglione.

Scatola lire 0.60.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, melitri, catarrhi, tosse ribelle, lue venerea. Causa e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'Impresa di Pubblicità Fabris — Corso P. V. Vicenza. Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. 75 la bottiglia.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2.35 in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutto.

Lire 1 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1.70.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.